

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE  
CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA,  
NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI  
IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE A LAMPEDUSA**

**MARTEDÌ 23 GIUGNO 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO MIGLIORE**

**Audizione del direttore generale e del rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Andrea Del Bianco e Pasquale Ribecco.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del direttore generale e del rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Andrea Del Bianco e Pasquale Ribecco.

Vi ringraziamo per il tempo che ci concedete. Di quest'audizione verrà redatto un resoconto stenografico e, ove richiesto, la seduta verrà segretata, su richiesta dei commissari o su richiesta vostra. Nel caso in cui lo riteniate necessario, non avremo difficoltà a farlo.

Il problema è che non abbiamo più di un quarto d'ora di tempo. Riteniamo, però, di poter assolvere alle nostre esigenze. Pertanto, mi permetterò, se posso, di passare direttamente alla fase delle domande. Comunque ieri abbiamo parlato tutta la giornata e abbiamo svolto la visita, e poco fa abbiamo incontrato il responsabile locale insieme al responsabile tecnico nazionale. Magari passiamo direttamente alle domande. L'unica cortesia che vi chiederei, ai fini del verbale, è di presentarvi, in modo tale da procedere direttamente alla fase di audizione.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. La ringraziamo noi. Io sono Andrea Del Bianco e sono il direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie.

PASQUALE RIBECCO, *Rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Io sono Pasquale Ribeco e sono un legale della Confederazione nazionale delle Misericordie.

PRESIDENTE. La prima domanda che vorremmo fare è se la Confederazione delle Misericordie prevede un'autonomia gestionale e in che misura per i centri che gestisce, visto che, per esempio, sul piano degli acquisti abbiamo notato una coincidenza tra Crotone e Lampedusa. Come mai proprio con Crotone c'è stato questo legame e non con altre Misericordie, visto che, se capisco bene, siete diffusi su tutto il territorio?

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. La Confederazione in questo senso agisce come associazione di rete e si avvale in genere delle competenze territoriali – noi preferiamo le Misericordie presenti sul territorio – o delle competenze tecniche che le Misericordie diffuse sul territorio riescono a esprimere.

A Lampedusa non avevamo una Misericordia. Ne abbiamo in Sicilia, ma non con competenze tecniche specifiche sul settore degli immigrati. Nel momento in cui abbiamo deciso di partecipare a questa procedura negoziata, sapevamo che Lampedusa era un punto difficile sotto tutti i punti di vista. Abbiamo preferito, quindi, giocare sul sicuro e abbiamo chiesto alla Misericordia di Isola di Capo Rizzuto, che è la più esperta, di investire su questo impegno.

L'autonomia gestionale è ampia, ma con un controllo piuttosto stretto da parte della Confederazione. Noi seguiamo un po' tutti i processi. Per quanto riguarda me, è la quarta volta che vengo a Lampedusa. Io e un mio collaboratore che avete incontrato prima seguiamo i processi, anche con un aspetto di miglioramento dai primi giorni ad oggi.

PRESIDENTE. Quindi, possiamo dire così, se posso sintetizzare: per quanto riguarda almeno i centri più grossi, voi siete in grado di assumere la responsabilità, visto che il legale rappresentante è comunque la Confederazione nazionale, per quanto riguarda l'appalto che è stato stipulato in questa

## BOZZA NON CORRETTA

---

3/9

occasione a Lampedusa. In questo modo siete voi i responsabili. Il direttore e la vicedirettrice del centro sono persone che comunque rispondono a lei anche contrattualmente.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Mentre gli operatori sono, in genere, assunti direttamente dalla Misericordia che si impegna sul territorio o per competenza, il direttore preferiamo contrattualizzarlo noi, perché è bene che sia una figura che risponde direttamente a me e al presidente nazionale. La dirigenza dell'associazione è tutta volontaria, a parte me. Io sono un prezzolato, in questo senso.

PASQUALE RIBECCO, *Rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Mi permetto solo di aggiungere una cosa, per fornire un dato più tecnico.

Questo *modus operandi*, ossia la Confederazione che si avvale delle Misericordie locali, che assomiglia molto alla forma del consorzio stabile, è stato confermato anche da alcune decisioni del Consiglio di Stato per quanto riguarda Crotona.

Visto che il mio intervento è registrato, citerei la sentenza n. 4692 del 2011, che chiarisce il rapporto tra Confederazione e Misericordie come – utilizzo un termine improprio – associazioni operatrici: «La Confederazione può avvalersi delle Misericordie locali ad essa aderenti, le quali possono concorrere con la disponibilità del proprio personale e dei propri mezzi al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, ivi compresa la gestione dei centri».

Questa è una sentenza proprio specifica. Chiaramente la Confederazione opera anche in altri settori e questo modello – penso ad Avellino – è riprodotto nel settore dei trasporti e dei soccorsi sanitari, che sono un'altra attività che rientra nelle finalità sociali dell'organizzazione.

PRESIDENTE. Quindi, voi non procedete a degli *audit* interni? Siete direttamente responsabili? Questa è la domanda.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Noi siamo direttamente responsabili e, quindi, procediamo a degli *audit* interni, se è questo il senso della domanda.

## BOZZA NON CORRETTA

---

4/9

PRESIDENTE. Sì, ma andate a controllarli nel senso dell'operatività. Non fate come la Lega delle cooperative, in cui ognuna ha una sua totale autonomia e poi magari la Lega si occupa...

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Penso che anche la stessa Lega delle cooperative, quando assume in proprio la responsabilità di un centro, abbia la responsabilità diretta. Interviene in maniera diretta.

PASQUALE RIBECCO, *Rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. In questo caso, peraltro, dal punto di vista giuridico, si rafforza la tutela della pubblica amministrazione, perché di fatto si verrebbe a configurare, proprio come consorzio stabile, una responsabilità in solido. Si rafforzano, quindi, le tutele e le garanzie nei confronti della pubblica amministrazione.

Anche su questo punto vorrei recitare una sentenza, peraltro recente, che riguarda il trasporto, del TAR Napoli, una vicenda che ci ha visti coinvolti. È la sentenza n. 1184 del 19 febbraio 2015. Anche in questo caso il giudice dice addirittura che questo legame forte che viene a crearsi anche in ragione dei controlli della Confederazione va a rafforzare e a tutelare ancora di più la pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. È uscito un articolo su *L'Espresso* del 26 febbraio 2015, che forse ricorderete, nel quale si fa riferimento, in particolare, a una circostanza. Vorrei capire se voi la confermate. «La Srl aggiudicataria...» Voi siete una Srl?

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. No, siamo un'associazione di volontariato iscritta al registro.

PRESIDENTE. Quindi, è un errore. «... ha un capitale sociale di 98.000 euro e un volume d'affari di oltre 1.800.000 euro nel 2013, partecipato al 10 per cento dalla parrocchia di Santa Maria Assunta e al 90 per cento dalla Fraternità di Misericordia». Ovviamente, io le chiedo solo se questo corrisponde a verità.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Può darsi che corrisponda a verità, ma non riguarda noi, come Confederazione nazionale delle misericordie, bensì la Misericordia di Isola di Capo Rizzuto.

La Confederazione è un'associazione di volontariato cosiddetta di secondo livello. Associa circa 680 associazioni di volontariato diffuse in tutta la penisola, con una netta prevalenza nel Centro-Sud. Le nostre associazioni sono tutte giuridicamente associazioni di volontariato autonome e si chiamano tutte Misericordia. Hanno un *imprinting* storico.

GREGORIO FONTANA. L'aggiudicataria è la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia. Dal verbale definitivo il contratto è questo. Magari si avvale poi, come ci ha detto...

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Quell'articolo riguardava, io penso, un approfondimento sulla Misericordia di Isola di Capo Rizzuto.

PASQUALE RIBECCO, *Rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Le chiarisco perché è stata citata la Misericordia di Isola di Capo Rizzuto. Le Misericordie possono fare soltanto alcune attività, che sono attività di assistenza agli immigrati, per utilizzare un'espressione tecnica contenuta nell'allegato 2 del Codice degli appalti. Non possono fare lavori e non possono fare altri tipi di gestione. Molte Misericordie, però, creano delle imprese sociali che permettono loro di svolgere altre attività.

GREGORIO FONTANA. Come Srl?

PASQUALE RIBECCO, *Rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Sì, l'impresa sociale è una Srl. È proprio uno strumento operativo che ha la forma di capitale sociale, ma non è l'intestatario. Non c'entra proprio niente.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Questo tema affrontatelo quando andate a visitare il CARA di Crotone, senza problemi.

## BOZZA NON CORRETTA

---

6/9

PRESIDENTE. Poiché noi, ovviamente, acquisiamo informazioni da molte fonti, comprese quelle giornalistiche, e vogliamo verificare se c'è corrispondenza.

PASQUALE RIBECCO, *Rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Non ci sono società di capitali che gestiscono i centri di accoglienza per le Misericordie. Sono associazioni di volontariato e operano per la finalità istituzionale che coincide proprio con quella parte del Codice degli appalti che, all'allegato 2B, dice che anche le associazioni di volontariato possono svolgere finalità sociali.

GREGORIO FONTANA. Del personale impiegato a Lampedusa in percentuale – lo chiedo per capire – quanti provengono dal complesso delle associazioni delle Misericordie e quanti specificamente dall'esperienza di Crotona? Lo chiedo solo per avere un'idea.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Mi faccia pensare un attimo... La stragrande maggioranza è lampedusano. È ereditato dalla gestione precedente. Tutto il personale operativo è lampedusano.

C'è poi una parte del personale medico, per esempio, e dei consulenti, composta da siciliani che operano in collaborazione con la Misericordia di Isola di Capo Rizzuto su Lampedusa. Noi abbiamo di derivazione di Isola di Capo Rizzuto due o tre persone, non di più.

PRESIDENTE. Sono il direttore, il vicedirettore e...

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. E un amministrativo.

PASQUALE RIBECCO, *Rappresentante legale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Sono figure che hanno maturato una certa esperienza all'interno di...

PRESIDENTE. Mi pare che si tratti del responsabile del personale.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Sì, ma ricade sul centro di Lampedusa in maniera saltuaria. Fa il responsabile complessivamente, compresa la parte di Lampedusa.

PRESIDENTE. Quindi, fate delle economie di scala, giustamente.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Sì, non foss'altro perché non avrebbe senso avere un responsabile del personale unicamente per Lampedusa.

PRESIDENTE. Per esempio, nella selezione del personale specializzato che procedure adottate? Fate colloqui, vi rivolgete ad agenzie specializzate? Abbiamo visto che c'è una carenza, per esempio, di mediatori culturali, che ci veniva anche confermata.

In particolare, secondo i nostri dati, almeno il 20 per cento – adesso non ricordo esattamente il dato – è composto da eritrei e il fatto che manchi il mediatore che parli in tigrino non è una piccola mancanza. Del resto, ci sono anche i somali e altre etnie che magari hanno più difficoltà a parlare inglese, francese o arabo, che mi pare siano le lingue garantite. Voi come vi regolate da questo punto di vista?

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Si potrebbe sentire meglio il consulente del lavoro che ci segue su tutto questo. In linea di massima, però, l'indirizzo che noi diamo è di avvalersi di personale, per quanto possibile, locale, salvo che non abbiano determinate figure. Il tigrino non si trova a Lampedusa tanto facilmente. Come per il personale medico e infermieristico, per questo servizio ci rivolgiamo alle Misericordie sul territorio siciliano per sentire se hanno personale o conoscono persone che possono venire a fare questo tipo di servizio.

Tra l'altro, almeno un paio di figure - una figura di informatore legale, se non ricordo male, e una figura di operatore - provengono proprio direttamente su segnalazione delle Misericordie siciliane.

PRESIDENTE. Come mediazione linguistica il capitolato prevede 156 ore settimanali e una consistente presenza di almeno quattro mediatori culturali fissi. Non mi pare che ieri li abbiamo visti, per esempio.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Su questo, ripeto, rischio di dirle una cosa per un'altra.

PRESIDENTE. Semplicemente le faccio presente che sicuramente ieri non c'erano quattro mediatori culturali, anche se immagino che ci fosse una presenza massiccia.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. La ringrazio di averlo rilevato. Daremo un'occhiata volentieri.

PRESIDENTE. Inoltre, abbiamo rilevato - ma lei era presente quando l'abbiamo visto - che per esempio l'assistenza psicologica, dando per scontato che ci debba essere una volontarietà da parte dell'ospite, in realtà non è particolarmente monitorata. Dalle schede non appariva, tant'è che è stata fatta un'integrazione. Vi ringrazio, comunque, perché è utile utilizzare questi incontri per fare qualche scambio.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. La ringraziamo noi. Abbiamo preso spunto e lavoreremo sulla scheda sanitaria in generale. Pur comprendendo che si tratta di una scheda molto semplificata - il che è dovuto al fatto che ci sono masse notevoli di persone da trattare in brevissimo tempo - rispetto a quel meccanismo "a spuntature" probabilmente si può trovare di meglio.

Poiché noi abbiamo una certa esperienza in Protezione civile sul *triage*, manderemo giù qualcuno che lo sappia fare e troveremo qualche soluzione specifica per costruire una scheda che, pur nella facilità di maneggio e nella semplicità, fornisca qualche informazione più diretta.

Lei osservava, per esempio, che alcune cose sembrano tutte uguali. È chiaro che, se uno spunta una lista, sembra tutto uguale per forza. Probabilmente, se si costruisce la scheda in maniera differente, si vedono anche meglio le differenze che si devono rilevare.

PRESIDENTE. La cosa importante sarebbe interagire con un sistema informatico accessibile. Il punto qual è? Dal punto di vista del soggetto visto dalla pubblica sicurezza questo c'è, perché tutti coloro che sono approdati sul nostro territorio comunque rientrano in un *database* addirittura internazionale.



## BOZZA NON CORRETTA

---

9/9

Invece, queste stesse persone, quando diventano soggetti portatori di diritti personali, sanitari, psicologici e via elencando, hanno ognuna il foglietto di carta in mano e, se lo perdono, non è neanche... Il punto non è che qualcuno è un cittadino da identificare e non è un cittadino da eventualmente curare. È lo stesso cittadino. Cercare di interagire e di costruire un sistema integrato sarebbe probabilmente la cosa migliore.

ANDREA DEL BIANCO, *Direttore generale della Confederazione nazionale delle Misericordie*. Su questo, anzi, se mi posso permettere, siamo persino contenti delle osservazioni che si sono rilevate, perché ci aiutano.

PRESIDENTE. Il nostro intento è quello di cercare di migliorare il sistema, non di fare chissà quali operazioni.

Se non ci sono altre osservazioni o domande, noi vi ringraziamo e vi auguriamo buon lavoro.